

Carodenaro Clientela al setaccio delle banche

ROMA «Siamo sempre rimproverati dalla Banca d'Italia e dal Tesoro di fare tassi troppo bassi» ha dichiarato Neno Nesi in risposta alle critiche per i ritocchi al rialzo in corso.

Posti di fronte al fatto, i banchieri dichiarano candidamente che non c'è mercato. Ovvero, dopo che il Tesoro ha dato il «segnale», segue una catena di decisioni che non sono meno arbitrarie per il fatto di essere prese una alla volta nei privati uffici bancari.

Ieri non ribasso consecutivo, l'indice è ai minimi dell'anno Record negativo in Borsa

Nuova flessione (-0,64%) dei prezzi della Borsa, con l'indice Mib frantumato a quota 926 che costituisce il peggior risultato dell'anno.

DARIO VENEZONI

MILANO La nona giornata consecutiva di ribassi in dieci sedute ha condotto l'indice Mib della Borsa di Milano a battere il record negativo dell'anno, che resisteva (con 927) dal 3 marzo scorso.

mediamente le azioni quotate in Borsa si sono deprezzate del 7,4% dall'inizio di quest'anno, mentre le previsioni degli osservatori erano concordanti nel valutare che avrebbero potuto rivalutarsi di un 15-20%.

La giornata - se può consolarsi chi ha investito in azioni -

era cominciata anche peggio. A metà mattina mentre gli scambi si mantenevano su livelli infimi, la Borsa viaggiava su una perdita di circa un punto e mezzo in percentuale. A quel punto si è notata una reazione: gli scambi si sono fatti un po' più vivaci e le quotazioni dei titoli maggiori sono moderatamente risalite.

per tutte. Di qui una maggiore attenzione da parte di gente con ampie disponibilità di cassa. Le Generali, che già avevano limitato allo 0,43% la flessione a 130.175 lire, si sono riportate a 130.700, e cioè sui livelli di lunedì. Le Fiat, scese dell'1,45% a 12.336 lire, si sono riportate a 12.370. Le Mediobanca, scese dello 0,54% a 262.550, sono state trattate sul finire della seduta anche a 264.000 (lì che corrisponde, secondo la legge non scritta ma ferrea, che 1 Mediobanca vale come 2 Generali).

Declinano più delicate, invece, si fa ormai la situazione dei titoli del gruppo Montedison (e per riflesso di quelli del gruppo Ferruzzi) La società di Foro Buonaparte ha perso il 2,7% una flessione che porta a quasi il 13% il ribasso rispetto ai compensi di giugno.



Ocse Schiarita per i paesi indebitati?

PARIGI Il totale dei flussi finanziari netti ai paesi in sviluppo è calato lo scorso anno del 15 per cento, in termini di volume, rispetto all'anno prima. Ma sembrano emergere sintomi di un nuovo approccio alla cooperazione finanziaria tra paesi ricchi e poveri, basati su una maggiore flessibilità, più ampie risorse disponibili e sull'adozione, da parte degli interessati, di politiche interne più realistiche, che permettano una maggiore stabilità. Lo afferma il rapporto annuale dell'Ocse sui finanziamenti e sull'indebitamento estero dei paesi in sviluppo, che analizza la dinamica del fenomeno in 140 paesi.

Ma chi li conosce questi risparmiatori?

RENZO STEFANELLI

ROMA Risparmio è una parola equivoca, indica cose così diverse da avere significato economico opposto. La ricerca presentata ieri dal «Centro Einaudi» e dalla Banca del Lavoro lo conferma. Chi sono i maggiori risparmiatori? L'indagine risponde: i giovani fra 18 e 29 anni che risparmiano il 13%. A noi risparmiatori infatti il 20,5% del loro reddito. Evidentemente questi giovani appaiono così economicamente perché quando vanno ad acquistare un alloggio devono impegnarsi anche fino al 30-40% del reddito, oppure perché, non ancora sposati, non consumano l'intero reddito in quanto vivono in famiglia, o per altre ragioni. Situazioni diverse opposte negli effetti economici.

dall'insicurezza economica. Le risposte all'insicurezza economica sono molte e diverse - sicurezza del lavoro, sicurezza dell'alloggio, qualità dei servizi sociali, solidamento associativo - e non ci pare accettabile una risposta alla esigenza di sicurezza in termini del solo risparmio privato. Un banchiere dovrebbe saperlo meglio di tutti: nessun risparmio può rendere equilibrata, da solo, la vita sociale delle persone.

È vero che la casa scende dal 40% al 22% nelle preferenze degli impieghi? Forse l'indagine sottovaluta gli impieghi diretti (autocostruzioni, ristrutturazioni, mini-costruzioni) e non una vera difficoltà all'investimento individuale in case dati i costi. La corsa ai titoli a reddito fisso, passati dal 34,2% al 39%, è stimolata da un Tesoro che vive allegramente come la cicala di tutto il sistema economico. Attribuire il 22,1% alla coppia fondi-azioni serve solo a prolungare sulla carta un boom di due anni ora in sgonfiamento non avere saputo nemmeno iniziare, in momenti favorevoli, la norganizzazione delle borse valute. Le polizze vita ricevono una preferenza del solo 1,8% e restano un salvalgente dal fisco selvaggio.

ancora un piede alla Consob e l'altro al ministero, si preoccupa soprattutto di «non mettere paletti fra industria, banche e assicurazioni». Per far cosa? Rainer Masera molto saggiamente ha annunciato che «la spinta espansionistica del risparmio negli ultimi 8-10 anni viene dalla crescita dei tassi d'interesse reali ma non risulta sostenibile nel lungo periodo». Il risparmio, cioè, va prodotto nelle fabbriche, nell'agricoltura, nei servizi. Chi lo produce, come lo produce, anche questa indagine lo ha lasciato fuori campo.

BORSA DI MILANO

MILANO La Borsa ha fatto registrare un nuovo record negativo. Al termine della seduta di ieri l'indice Mib ha fatto registrare un ribasso dello 0,7% portandosi a quota 926. Verso le 11 il ribasso era ancora maggiore, toccando la punta di -1,2%. Nel periodo che precedeva la

chiusura la situazione è leggermente migliorata. Il record minimo precedente, infatti era a quota 927, fatto registrare lo scorso 3 marzo. Dal 16 giugno, giorno successivo alle elezioni, la Borsa ha fatto registrare un calo del 6,8%. Questo dato sostanzia le affermazioni degli esperti i quali sostengono che la Borsa risente ne-

gativamente dell'incerta situazione politica. Tra i titoli colpiti dagli investitori più inclini alle vendite che non agli acquisti figurano anche quelli di largo mercato. Tra questi la Montedison, che ha perso il 2,78%, portandosi il 12,16% al di sotto dei compensi di giugno. In ulteriore flessione le Fiat

AZIONI

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %

Table with columns: Titolo, Delta, Var. %